

## Cellulari: piccoli computer a soli 100 franchi!

di Silvano Marioni

**N**on avete un cellulare o ne avete uno vecchio con i tasti? Questo articolo fa al caso vostro: oggi per un centinaio di franchi è possibile acquistare un telefonino di ultima generazione che, oltre a telefonare, offre una serie di funzioni interessanti e a volte impensabili.

Va precisato che questi cellulari economici – nello specifico NOKIA 2.4, WIKO Y81, XIAOMI Redmi 9A – fanno capo al sistema operativo Android, a differenza dei più costosi cellulari iPhone di Apple.

### Il telefonino e le applicazioni (app)

Il cellulare è un piccolo computer su cui sono installate delle applicazioni (app), che si identificano con le icone presenti sullo schermo tattile. Ci sono app già preinstallate e altre che possiamo aggiungere in seguito, ottenendo così un apparecchio personalizzato secondo le nostre necessità. Conviene cominciare ad impratichirsi con alcune delle app che troviamo già installate.

La prima app da imparare ad usare è quella per telefonare, che utilizza i dati delle persone memorizzati nella rubrica dei contatti. Tra le altre app facili da usare ci sono l'apparecchio fotografico, la calcolatrice, l'orologio con la sveglia, il calendario dove possiamo memorizzare gli appuntamenti, la mappa con le indicazioni stradali, Google e Chrome per cercare le informazioni e navigare in internet.

Alcune app richiedono un collegamento internet che può essere stabilito sia collegandosi a una rete wi-fi, o direttamente con il collegamento telefonico. Oggi quasi tutti i contratti telefonici comprendono questa seconda possibilità, permettendoci quindi di usare internet senza un abbonamento dedicato.

Dopo aver imparato ad usare queste app di base possiamo cominciare ad installarne delle nuove utilizzando l'**app Play Store** che ci aiuta a trovare, tra le molte disponibili, quelle che ci possono interessare. Ci sono alcune app gratuite che vale la pena scaricare e imparare ad usare.

È senz'altro utile un'app di messaggi istantanei come ad esempio WhatsApp o **Telegram** (vedi articolo a lato) che ci permette di inviare foto, filmati o messaggi vocali così come di telefonare o fare videochiamate sfruttando la rete internet, cosa utile soprattutto all'estero dove il collegamento telefonico è più costoso.

L'app **Wikipedia**, l'enciclopedia su internet, permette di informarci e approfondire argomenti tecnici, scientifici e culturali tra i più disparati, con informazioni affidabili, perché verificate da esperti. Con l'app **Youtube** possiamo accedere a un universo enorme di filmati registrati o in streaming come video musicali, cortometraggi, concerti, video didattici, funzioni religiose e altro ancora.



Se vogliamo seguire le numerose videoconferenze proposte in questo periodo, tra cui quelle dei corsi dell'UNIB o dei viaggi virtuali dell'ATTE, basta installare l'app **Zoom**.

Le varie app dei media locali (Corriere del Ticino, La Regione, TicinoOnline, Ticinonews, RSI, ecc.) ci permettono di avere rapidamente le notizie di attualità della nostra regione.

Naturalmente l'elenco delle app potrebbe essere molto più lungo se consideriamo anche quelle proposte dalle aziende. Istituti finanziari, casse malati, supermercati, aziende di trasporto, assicurazioni e altri mettono a disposizione questi strumenti per comunicare in un modo nuovo con i loro clienti.

### Sicurezza

È ovvio domandarsi chi paga tutte le prestazioni di queste app. Quando non vengono messe a disposizione dalle aziende per un migliore servizio al pubblico, spesso funzionano proponendo della pubblicità o in alcuni casi raccolgono i nostri dati per utilizzarli a scopo commerciale come si può leggere nell'articolo sulla privacy sul numero di aprile 2020 di *terzaetà* (pag. 40). È importante fare un avvertimento anche riguardo alla sicurezza. Come nel mondo reale anche nel mondo digitale possiamo imbatterci in malfattori che cercano di imbrogliare e commettere delle truffe. A questo proposito, oltre al suggerimento di non comunicare mai a sconosciuti i nostri dati (personali, finanziari, carta di credito, ecc.) e ignorare ogni messaggio che sembra sospetto, vale la pena approfondire l'argomento nell'articolo sul numero di marzo 2021 di *terzaetà* (pag. 18). Con un comportamento prudente, una saggia diffidenza e un po' di buon senso non c'è nulla da temere.

In questo periodo di distanza sociale l'ATTE ha sperimentato con successo dei nuovi modi di comunicazione tecnologica che potremo continuare ad usare anche quando saremo tornati alla normalità. L'Associazione vuole infatti promuovere e contribuire alla diffusione dell'uso delle tecnologie digitali nella terza età, sia per migliorare e aumentare i contatti con i suoi soci, sia per dare agli stessi tutti quegli strumenti divenuti ormai indispensabili per muoversi agevolmente nella società di oggi.

Il cellulare è come un piccolo computer su cui sono installate delle applicazioni (app), che si identificano con le icone presenti sullo schermo tattile. Alcuni modelli che potete comperare per un centinaio di franchi: NOKIA 2.4 WIKO Y81 XIAOMI Redmi 9A.



# L'ATTE sempre più social: ora la trovate anche su Telegram

di Silvano Marioni

L'ATTE intende comunicare in modo digitale con il maggior numero di soci per informarli con più immediatezza sulle attività dell'Associazione, per questo ha aggiunto agli organi d'informazione digitali – Facebook e Newsletter – anche Telegram, un programma semplice e intuitivo da usare con il telefonino. Telegram è un'applicazione di messaggistica istantanea usata da più di 500 milioni di persone che può funzionare in contemporanea su cellulare, tablet e computer. Analogamente

ad altre applicazioni simili, come ad esempio WhatsApp, permette di inviare, oltre ai messaggi, anche foto, filmati, messaggi vocali e di fare telefonate e videochiamate sfruttando la rete internet. Pur avendo numerose funzionalità, Telegram è comunque un'applicazione semplice da usare, sicura nella comunicazione e soprattutto attenta alla privacy delle persone. Infatti, contrariamente a WhatsApp, che condivide molte nostre informazioni con Facebook, Telegram non è legata a

nessun'altra azienda e non segue una politica di raccolta dati.

Una caratteristica di Telegram sono i canali, strumento attualmente impiegato dall'ATTE per pubblicare le informazioni sulle proprie attività. Per restare aggiornati occorre dunque scaricare l'applicazione e poi unirsi al canale [associazioneATTE](#). Come fare? Di seguito trovate le istruzioni per installarla mentre maggiori informazioni si possono trovare sul nostro sito alla pagina: [www.atte.ch/telegram](#).

## COME INSTALLARE TELEGRAM

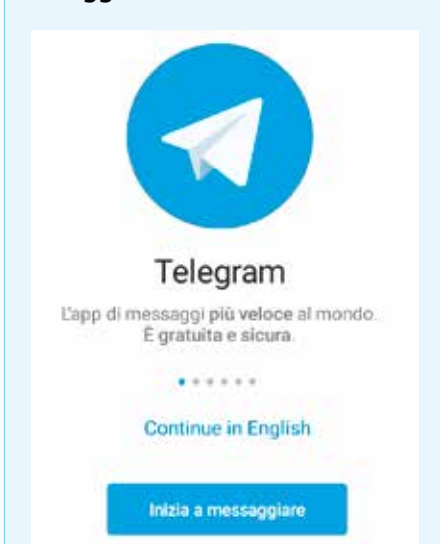
Scaricare e installare l'app Telegram secondo il tipo di cellulare:

- se avete un cellulare Android aprite Play Store e cerca l'app Telegram
- se avete un cellulare iPhone aprite App Store e cerca l'app Telegram Messenger

**1. Premete sul pulsante "Installa" e al termine dell'installazione premete sul pulsante "Apri"**



**2. Premete sul pulsante "Inizia a messaggiare"**



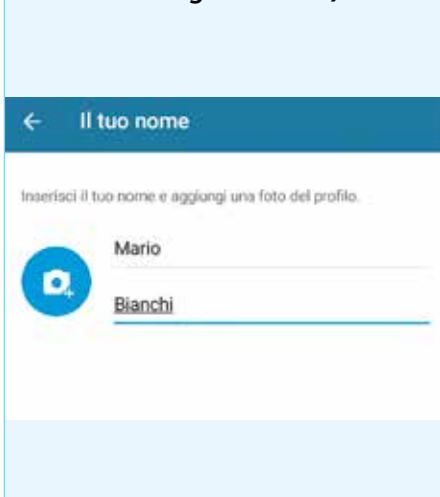
**3. Inserite il prefisso internazionale del vostro numero di cellulare**



**4. Inserite il codice di conferma che riceverete via SMS (Dopo 3 minuti Telegram comunicherà i codici con una chiamata telefonica)**



**5. Inserite il nome (obbligatorio) e cognome. (Possono anche non essere nome e cognome reali)**



**6. Se l'app Telegram chiede di accedere ai contatti o al microfono o alla fotocamera premete sul pulsante "CONSENTI"**



Una volta terminata l'installazione potrete iniziare a scrivere il primo messaggio di Telegram premendo sull'icona con la matita (in basso a destra sui cellulari Android, in alto a destra sui cellulari iPhone).